

PROVINCIA DI BOLOGNA



VARIANTE IN RECEPIMENTO
DEL PTA REGIONALE
NORME DI ATTUAZIONE
allegato O



VARIANTE IN RECEPIMENTO
DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE

NORME
allegato O

	ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL TERRITORIO PEDECOLLINARE E DI PIANURA								ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL TERRITORIO COLLINARE-MONTANO					ZONE DI PROTEZIONE DI CAPTAZIONI DELLE ACQUE SUPERFICIALI		
	ZONA A		ZONA B		ZONA C		ZONA D		Aree di ricarica		Aree di alimentazione delle sorgenti certe e zone di rispetto		Terrazzi alluvionali		Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività
CENSIMENTO CENTRI DI PERICOLO	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività
dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurate	Per le acque reflue si dispone che in fase di rinnovo di autorizzazioni allo scarico potranno essere prescritti limiti più restrittivi	non ammessa la dispersione di fanghi		dispersione di fanghi ammessa nel rispetto delle disposizioni del capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA. CFR art. 5.3 punto 3 delle NTA del PTCP		dispersione di fanghi ammessa nel rispetto delle disposizioni del capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA. CFR art. 5.3 punto 4 delle NTA del PTCP	Le autorizzazioni attualmente in essere non potranno più essere rinnovate alla loro scadenza	non ammessa la dispersione di fanghi		non ammesso nei settori delle aree di ricarica immediatamente a monte delle aree di alimentazione certa delle sorgenti e, quando ammessa, nel rispetto delle disposizioni dei capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA. CFR art.5.3 punto 6 delle NTA del PTCP		non ammesso CFR art. 5.3 p.to 6 e 10 delle NTA del PTCP		non ammessa la dispersione di fanghi		non ammesso
accumulo di concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi. CENSITO <i>Aziende a rischio di incidente rilevante che svolgono attività di deposito di concimi chimici a base di nitrati e fosfati e di fitofarmaci con potenzialità globale superiore a 500 quintali</i>		non ammesso						non ammesso		non ammesso nei settori delle aree di ricarica immediatamente a monte delle aree di alimentazione certa delle sorgenti CFR art. 5.3 punto 6 delle NTA del PTCP		non ammesso CFR art. 5.3 punto 10 delle NTA del PTCP		Lo stoccaggio degli effluenti deve avvenire con sistemi che assicurino la totale assenza di dispersione nei suoli.		non ammesso
spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico Piano di Utilizzazione Agronomica, che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche (PUA di cui alla DGR n.668/98 e disciplinari di produzione integrata)		non ammesso CFR: capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA e art. 5.3 pto.2 delle NTA del PTCP		ammesso nel rispetto di capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA e art. 5.3 pto.3 delle NTA del PTCP		ammesso nel rispetto di capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA e art. 5.3 pto.4 delle NTA del PTCP		non ammesso CFR: art.5.3 punto 5 delle NTA del PTCP		non ammesso nei settori delle aree di ricarica immediatamente a monte delle aree di alimentazione certa delle sorgenti e, quando ammessa, nel rispetto delle disposizioni del capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA. CFR: art.5.3 punto 6 delle NTA del PTCP		non ammesso CFR: art. 5.3 punto 6 e punto 10 delle NTA del PTCP		L'utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi dovrà essere contenuto orientando l'attività agricola verso l'agricoltura biologica così come normata dal Reg. (CE) 834/2007 o verso l'adesione ai disciplinari di agricoltura integrata redatti in conformità al PRSR 2007-2013 (Reg. CE 1698/05), alle disposizioni specifiche previste nel DM 3417 del 25/09/2008 per la produzione integrata all'interno della Disciplina ambientale prevista in applicazione del Reg. CE 1234/07 e alla DGR n. 2546/03 del 9 dicembre 2003 di applicazione della L.R. 28/99.		L'utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi dovrà essere contenuto orientando l'attività agricola verso l'agricoltura biologica così come normata dal Reg. (CE) 834/2007 o verso l'adesione ai disciplinari di agricoltura integrata redatti in conformità al PRSR 2007-2013 (Reg. CE 1698/05), alle disposizioni specifiche previste nel DM 3417 del 25/09/2008 per la produzione integrata all'interno della Disciplina ambientale prevista in applicazione del Reg. CE 1234/07 e alla DGR n. 2546/03 del 9 dicembre 2003 di applicazione della L.R. 28/99.
dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade <i>non sono presenti scarichi nel sottosuolo art. 104 D.Lgs 152/06 di acque meteoriche derivanti da parcheggi; tali reflui recapitano in corpi idrici superficiali.</i>	non ammesso L'attività istruttoria potrà contemplare il suolo, previo opportuni trattamenti, quale possibile recettore di acque meteoriche provenienti da piazzole e parcheggi, ma non il sottosuolo. CFR: art. 5.3 punto 10 delle NTA del PTCP															
aree cimiteriali CENSITO <i>layer estratto dai PRG usando cod_mos=HC</i>								non ammesso			Dovranno essere esclusi ampliamenti dei cimiteri esistenti	non ammesso CFR: art. 5.3 punto 10 delle NTA del PTCP		ammessa la localizzazione di nuove aree cimiteriali solo in totale assenza di interferenza con la falda, in particolare modo per i terrazzi idrologicamente connessi.		ammessa la localizzazione di nuove aree cimiteriali solo in totale assenza di interferenza con la falda valutando l'interferenza con il rapporto falda-fiume.

	ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL TERRITORIO PEDECOLLINARE E DI PIANURA								ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL TERRITORIO COLLINARE-MONTANO						ZONE DI PROTEZIONE DI CAPTAZIONI DELLE ACQUE SUPERFICIALI	
	ZONA A		ZONA B		ZONA C		ZONA D		Aree di ricarica		Aree di alimentazione delle sorgenti certe e zone di rispetto		Terrazzi alluvionali		Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività
CENSIMENTO CENTRI DI PERICOLO	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività
apertura di cave che possano essere in connessione con la falda e impianti per lavorazione di inerti da cava CENSITO <i>layer "cave" e "impianti di lavorazione" dal Catalogo dei dati geografici provinciale</i>	Il PSC ed i PAE prevedono azioni di messa in sicurezza delle cave esaurite e non sistemate. In merito agli impianti di lavorazione inerti da cava esistenti il PIAE e il PAE non potranno considerare idonea la localizzazione in Zona A e non ammetteranno nuove tipologie di lavorazioni. CFR: art. 5.3 punto 2 delle NTA del PTCP	Nell'ambito dell'elaborazione del PIAE e dei PAE dovranno essere previste particolari prescrizioni finalizzate alla tutela degli acquiferi anche atti ad evitare il depauperamento della risorsa idrica sotterranea. CFR: art. 5.3 punto 2 delle NTA del PTCP		ammesso nel rispetto dell'art. 5.3 punto 3 delle NTA del PTCP		ammesso nel rispetto dell'art. 5.3 punto 4 delle NTA del PTCP	Il PSC ed i PAE prevedono azioni di messa in sicurezza delle cave esaurite e non sistemate. In merito agli impianti di lavorazione inerti da cava esistenti il PIAE e il PAE non potranno considerare idonea la localizzazione in Zona A e non ammetteranno nuove tipologie di lavorazioni. CFR: art. 5.3 punto 2 delle NTA del PTCP	Nell'ambito dell'elaborazione del PIAE e dei PAE dovranno essere previste particolari prescrizioni finalizzate alla tutela degli acquiferi anche atti ad evitare il depauperamento della risorsa idrica sotterranea. CFR: art. 5.3 punto 2 delle NTA del PTCP		Nei settori delle aree di ricarica situati a monte o nelle adiacenze di aree di possibile alimentazione delle sorgenti, lo svolgimento delle attività estrattive in tutte le loro fasi deve anche garantire la mancanza di interferenze con i circuiti idrici sotterranei delle sorgenti. CFR: art. 5.3 punto 6 delle NTA del PTCP	Il PSC e il PAE prevedono azioni di messa in sicurezza delle cave esaurite e non sistemate. CFR: art. 5.3 punto 6 e 10 delle NTA del PTCP	non ammesso	Il PSC e il PAE prevedono azioni di messa in sicurezza delle cave esaurite e non sistemate. CFR: art. 5.3 punto 6 e 10 delle NTA del PTCP	Nell'ambito dell'elaborazione del PIAE e dei PAE devono essere previste particolari prescrizioni finalizzate alla tutela degli acquiferi anche atti ad evitare il depauperamento della risorsa idrica sotterranea, oltre a quanto disciplinato all'art. 5.3 punto 6 delle NTA.	Il PSC prevede azioni di messa in sicurezza delle cave esaurite e non sistemate (anche i PAE).	Nell'ambito dell'elaborazione del PIAE e dei PAE essere previste particolari prescrizioni finalizzate al controllo della qualità delle acque di ruscellamento. I PAE dovranno prevedere l'applicazione in normativa di particolari sistemi di trattamento prima dello scarico dei sistemi di regimazione delle acque.
apertura di pozzi , ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica, salvo la verifica di impossibilità di trovare una fonte alternativa;	Disposizioni aggiuntive alla normativa vigente: in fase di rinnovo della concessione di pozzi esistenti, oltre a quanto disciplinato all'art. 5.9 delle NTA, verifica tecnica da parte degli organi competenti della presenza di fonte alternativa, condizione sufficiente per la chiusura.	Nell'ambito delle istruttorie per il rilascio di nuove concessioni ai sensi degli Artt. 9 e 12 del Reg.Reg. 41/200, la Provincia darà parere negativo a nuovi pozzi per usi diversi da quelli produttivi (irrigazione giardini, orti, aree verdi in genere); mentre per le nuove attività industriali deve essere verificata la compatibilità con il bilancio idrico locale, come previsto all'art. 5.3 punto 2 delle NTA. Inoltre la presenza di fonte alternativa è condizione sufficiente per negare l'apertura di un nuovo pozzo. CFR: art. 5.9 delle NTA del PTCP	Disposizioni aggiuntive alla normativa vigente: in fase di rinnovo della concessione di pozzi esistenti, oltre a quanto disciplinato all'art. 5.9 delle NTA, verifica tecnica da parte degli organi competenti della presenza di fonte alternativa, condizione sufficiente per la chiusura.	CFR: art. 5.9 delle NTA del PTCP	Disposizioni aggiuntive alla normativa vigente: in fase di rinnovo della concessione di pozzi esistenti, oltre a quanto disciplinato all'art. 5.9 delle NTA, verifica tecnica da parte degli organi competenti della presenza di fonte alternativa, condizione sufficiente per la chiusura.	CFR: art. 5.9 delle NTA del PTCP	Disposizioni aggiuntive alla normativa vigente: in fase di rinnovo della concessione di pozzi esistenti, oltre a quanto disciplinato all'art. 5.9 delle NTA, verifica tecnica da parte degli organi competenti della presenza di fonte alternativa, condizione sufficiente per la chiusura.	Nell'ambito delle istruttorie per il rilascio di nuove concessioni ai sensi degli Artt. 9 e 12 del Reg.Reg. 41/200, la Provincia darà parere negativo a nuovi pozzi per usi diversi da quelli produttivi (irrigazione giardini, orti, aree verdi in genere); mentre per le nuove attività industriali deve essere verificata la compatibilità con il bilancio idrico locale, come previsto all'art. 5.3 punto 2 delle NTA. Inoltre la presenza di fonte alternativa è condizione sufficiente per negare l'apertura di un nuovo pozzo. CFR: art. 5.9 delle NTA del PTCP	CFR: art. 5.9 delle NTA del PTCP	CFR: art. 5.9 delle NTA del PTCP	CFR: art. 5.3 punto 6 e art. 5.9 delle NTA del PTCP	La ricerca di nuove captazioni o l'implementazione dell'uso di quelle esistenti si svolge secondo dei criteri che approfondiscono l'aspetto quantitativo (a salvaguardia delle captazioni già in atto e del naturale rinnovamento della risorsa) e qualitativo. Potranno pertanto essere richieste opportune indagini idrogeologiche al fine di verificare le interferenze del prelievo con le caratteristiche quantitative dell'acquifero contenuto nell'ammasso roccioso. non ammesso nelle zone di rispetto. CFR: art. 5.3 punto 6 e punto 10, e art. 5.9 delle NTA del PTCP	CFR: art. 5.9 delle NTA del PTCP	Nell'ambito delle istruttorie per il rilascio di nuove concessioni ai sensi degli Artt. 9 e 12 del Reg.Reg. 41/200, la Provincia darà parere negativo a nuovi pozzi per usi diversi da quelli produttivi (irrigazione giardini, orti, aree verdi in genere); mentre per le nuove attività industriali deve essere verificata la compatibilità con il bilancio idrico locale, come previsto all'art. 5.3 punto 2 delle NTA. Inoltre la presenza di fonte alternativa è condizione sufficiente per negare l'apertura di un nuovo pozzo. CFR: art. 5.9 delle NTA del PTCP	In fase istruttoria di richieste di rinnovo la Provincia potrà richiedere particolari approfondimenti in relazione alle interferenze con la captazione idropotabile.	La ricerca di nuove captazioni o l'implementazione dell'uso di quelle esistenti si svolge secondo dei criteri che approfondiscono l'aspetto quantitativo (a salvaguardia delle captazioni già in atto e del naturale rinnovamento della risorsa) e qualitativo. Potranno pertanto essere richieste opportune indagini idrogeologiche al fine di verificare le interferenze del prelievo con le caratteristiche quantitative dell'acquifero contenuto nell'ammasso roccioso. CFR: art. 5.9 delle NTA del PTCP
gestione di rifiuti rientrano in questo centro di pericolo le discariche di rifiuti pericolosi, non pericolosi e inerti, oltre agli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti CENSITO <i>layer discariche e impianti da formalizzare sul Catalogo dei dati geografici provinciale</i>		non ammesso con l'esclusione delle discariche di rifiuti inerti Inoltre per gli impianti di lavorazione di inerti da demolizione potrà essere previsto lo smaltimento solo a seguito di opportuno trattamento, oltre a quanto disciplinato all'art. 5.3 punto 2 delle NTA del PTCP		non ammessa la localizzazione di discariche di rifiuti pericolosi. Inoltre per gli impianti di lavorazione di inerti da demolizione potrà essere previsto lo smaltimento solo a seguito di opportuno trattamento. CFR: art. 5.3 punto 3 delle NTA del PTCP		non ammessa la localizzazione di discariche di rifiuti pericolosi. Inoltre per gli impianti di lavorazione di inerti da demolizione potrà essere previsto lo smaltimento solo a seguito di opportuno trattamento. CFR: art. 5.3 punto 4 delle NTA del PTCP		non ammesso Inoltre per gli impianti di lavorazione di inerti da demolizione potrà essere previsto lo smaltimento solo a seguito di opportuno trattamento. CFR: art. 5.3 punto 5 delle NTA del PTCP		non ammesso per discariche e impianti di rifiuti pericolosi La realizzazione di discariche e impianti di rifiuti non pericolosi (urbani non pericolosi, inerti) si può consentire in settori delle aree di ricarica con caratteristiche morfologiche ed altimetriche idonee a minimizzare gli effetti sulla circolazione idrica sotterranea, ad es. i settori prossimi al fondovalle. La realizzazione di discariche (di rifiuti pericolosi e non) è comunque vietata nei settori delle aree di ricarica situati a monte o nelle adiacenze delle aree di possibile alimentazione delle sorgenti. CFR: art. 5.3 punto 6 delle NTA del PTCP		non ammesso CFR: art. 5.3 punto 10 delle NTA del PTCP		non ammesso con l'esclusione delle discariche di rifiuti inerti CFR: art. 5.3 punto 6 delle NTA del PTCP		non ammesso con l'esclusione delle discariche di rifiuti inerti CFR: art. 5.3 punto 9 delle NTA del PTCP

	ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL TERRITORIO PEDECOLLINARE E DI PIANURA								ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL TERRITORIO COLLINARE-MONTANO						ZONE DI PROTEZIONE DI CAPTAZIONI DELLE ACQUE SUPERFICIALI			
	ZONA A		ZONA B		ZONA C		ZONA D		Aree di ricarica		Aree di alimentazione delle sorgenti certe e zone di rispetto		Terrazzi alluvionali		Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività		
CENSIMENTO CENTRI DI PERICOLO	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività		
centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli CENSITO <i>layer autodemolitori da formalizzare sul Catalogo dei dati geografici provinciale</i>	Gli Enti interessati promuovono la delocalizzazione e ripristino dei luoghi	non ammesso						Gli Enti interessati promuovono la delocalizzazione e ripristino dei luoghi	non ammesso	Gli Enti interessati promuovono la delocalizzazione e ripristino dei luoghi	Le caratteristiche delle aree di ricarica le rendono non idonee alla realizzazione di autodemolitori. Tale attività si può consentire in settori delle aree di ricarica con caratteristiche morfologiche ed altimetriche idonee a minimizzarne gli effetti sulla circolazione idrica sotterranea, ad esempio i settori prossimi al fondovalle. E' comunque vietata la localizzazione nei settori delle aree di ricarica situati a monte o nelle adiacenze delle aree di possibile alimentazione delle sorgenti.	Gli Enti interessati promuovono la delocalizzazione e ripristino dei luoghi	non ammesso CFR: art. 5.3 punto 10 delle NTA del PTCP	Gli enti interessati promuovono la delocalizzazione	non ammesso	Gli enti interessati promuovono la delocalizzazione	non ammesso	
pozzi perdenti pozzi assorbenti di cui all'Allegato 5 della deliberazione del Comitato per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento (CITA) del 4 febbraio 1977	eliminare l'esistente e non ammesso il nuovo CFR: art. 5.3 punto 10 delle NTA del PTCP																	
pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 kg per ettaro di azoto presente negli effluenti , al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione		Nessuna disposizione aggiuntiva rispetto alle disposizioni dettate dal PTA allegato.1 cap.2 del Tit.III dell NTA e dalla normativa vigente sulle zone vulnerabili ai nitrati		Nessuna disposizione aggiuntiva rispetto alle disposizioni dettate dal PTA allegato.1 cap.2 del Tit.III dell NTA e dalla normativa vigente sulle zone vulnerabili ai nitrati		Nessuna disposizione aggiuntiva rispetto alle disposizioni dettate dal PTA allegato.1 cap.2 del Tit.III dell NTA e dalla normativa vigente sulle zone vulnerabili ai nitrati		Nessuna disposizione aggiuntiva rispetto alle disposizioni dettate dal PTA allegato.1 cap.2 del Tit.III dell NTA e dalla normativa vigente sulle zone vulnerabili ai nitrati		Nessuna disposizione aggiuntiva rispetto alle disposizioni dettate dal PTA allegato.1 cap.2 del Tit.III dell NTA e dalla normativa vigente sulle zone vulnerabili ai nitrati		Nessuna disposizione aggiuntiva rispetto alle disposizioni dettate dal PTA allegato.1 cap.2 del Tit.III dell NTA e dalla normativa vigente sulle zone vulnerabili ai nitrati		non ammesso CFR: art. 5.3 punto 10 delle NTA del PTCP		Nessuna disposizione aggiuntiva rispetto alle disposizioni dettate dal PTA allegato.1 cap.2 del Tit.III dell NTA e dalla normativa vigente sulle zone vulnerabili ai nitrati		Nessuna disposizione aggiuntiva rispetto alle disposizioni dettate dal PTA allegato.1 cap.2 del Tit.III dell NTA e dalla normativa vigente sulle zone vulnerabili ai nitrati
immissione in fossi o canalizzazioni non impermeabilizzate di fanghi, acque reflue (con esclusione degli scarichi di acque reflue domestiche provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati di cui all'art. 27, comma. 4, del DLgs 152/99), anche se depurati e acque di prima pioggia; scarichi sul suolo compresi quelli di cui all'art. 29, comma 7, lett. c, d, e, del D.Lgs.152/99	Per le <u>acque reflue urbane</u> gli interventi di adeguamento degli scarichi già eseguiti (depurati) o in previsione nel Piano d'Ambito (non depurati) sono sufficienti a garantire un adeguato livello di protezione dei corpi idrici. Per gli <u>scarichi industriali</u> , in fase di rinnovo delle autorizzazioni, potrà essere prevista la prescrizione di limiti più restrittivi sulla base dei monitoraggi effettuati o sulle problematiche ambientali riscontrate oltre a quanto disposto all'art. 5.5 delle NTA del PTCP. Non ammessi scarichi di acque reflue industriali sul suolo. CFR: art.5.3 punto 2, art.5.4 punto 7 delle NTA del PTCP	Per le <u>acque reflue urbane</u> gli interventi di adeguamento degli scarichi già eseguiti (depurati) o in previsione nel Piano d'Ambito (non depurati) sono sufficienti a garantire un adeguato livello di protezione dei corpi idrici. Per gli <u>scarichi industriali</u> , in fase di rinnovo delle autorizzazioni, potrà essere prevista la prescrizione di limiti più restrittivi sulla base dei monitoraggi effettuati o sulle problematiche ambientali riscontrate oltre a quanto disposto all'art. 5.5 delle NTA del PTCP. Non ammessi scarichi di acque reflue industriali sul suolo. CFR: art.5.3 punto 2, art.5.4 punto 7 delle NTA del PTCP	Per le <u>acque reflue urbane</u> gli interventi di adeguamento degli scarichi già eseguiti (depurati) o in previsione nel Piano d'Ambito (non depurati) sono sufficienti a garantire un adeguato livello di protezione dei corpi idrici. Per gli <u>scarichi industriali</u> , in fase di rinnovo delle autorizzazioni, potrà essere prevista la prescrizione di limiti più restrittivi sulla base dei monitoraggi effettuati o sulle problematiche ambientali riscontrate oltre a quanto disposto all'art. 5.5 delle NTA del PTCP.	Per le <u>acque reflue urbane</u> gli interventi di adeguamento degli scarichi già eseguiti (depurati) o in previsione nel Piano d'Ambito (non depurati) sono sufficienti a garantire un adeguato livello di protezione dei corpi idrici. Per gli <u>scarichi industriali</u> , in fase di rinnovo delle autorizzazioni, potrà essere prevista la prescrizione di limiti più restrittivi sulla base dei monitoraggi effettuati o sulle problematiche ambientali riscontrate oltre a quanto disposto all'art. 5.5 delle NTA del PTCP.	Per le <u>acque reflue urbane</u> gli interventi di adeguamento degli scarichi già eseguiti (depurati) o in previsione nel Piano d'Ambito (non depurati) sono sufficienti a garantire un adeguato livello di protezione dei corpi idrici. Per gli <u>scarichi industriali</u> , in fase di rinnovo delle autorizzazioni, potrà essere prevista la prescrizione di limiti più restrittivi sulla base dei monitoraggi effettuati o sulle problematiche ambientali riscontrate oltre a quanto disposto all'art. 5.5 delle NTA del PTCP.	Per le <u>acque reflue urbane</u> gli interventi di adeguamento degli scarichi già eseguiti (depurati) o in previsione nel Piano d'Ambito (non depurati) sono sufficienti a garantire un adeguato livello di protezione dei corpi idrici. Per gli <u>scarichi industriali</u> , in fase di rinnovo delle autorizzazioni, potrà essere prevista la prescrizione di limiti più restrittivi sulla base dei monitoraggi effettuati o sulle problematiche ambientali riscontrate oltre a quanto disposto all'art. 5.5 delle NTA del PTCP.	Per le <u>acque reflue urbane</u> gli interventi di adeguamento degli scarichi già eseguiti (depurati) o in previsione nel Piano d'Ambito (non depurati) sono sufficienti a garantire un adeguato livello di protezione dei corpi idrici. Per gli <u>scarichi industriali</u> , in fase di rinnovo delle autorizzazioni, potrà essere prevista la prescrizione di limiti più restrittivi sulla base dei monitoraggi effettuati o sulle problematiche ambientali riscontrate oltre a quanto disposto all'art. 5.5 delle NTA del PTCP.	Per le <u>acque reflue urbane</u> gli interventi di adeguamento degli scarichi già eseguiti (depurati) o in previsione nel Piano d'Ambito (non depurati) sono sufficienti a garantire un adeguato livello di protezione dei corpi idrici. Per gli <u>scarichi industriali</u> , in fase di rinnovo delle autorizzazioni, potrà essere prevista la prescrizione di limiti più restrittivi sulla base dei monitoraggi effettuati o sulle problematiche ambientali riscontrate oltre a quanto disposto all'art. 5.5 delle NTA del PTCP.	Per le <u>acque reflue urbane</u> gli interventi di adeguamento degli scarichi già eseguiti (depurati) o in previsione nel Piano d'Ambito (non depurati) sono sufficienti a garantire un adeguato livello di protezione dei corpi idrici. Per gli <u>scarichi industriali</u> , in fase di rinnovo delle autorizzazioni, potrà essere prevista la prescrizione di limiti più restrittivi sulla base dei monitoraggi effettuati o sulle problematiche ambientali riscontrate oltre a quanto disposto all'art. 5.5 delle NTA del PTCP.		In merito alle <u>acque di prima pioggia</u> , CFR art. 5.6 p.to 3 delle NTA del PTCP		Per quanto concerne le <u>acque reflue</u> in fase istruttoria delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali e sul suolo potranno essere previsti limiti più restrittivi. Non è ammessa la dispersione di fanghi anche se depurati. In merito alle <u>acque di prima pioggia</u> CFR art. 5.6 p.to 3 delle NTA del PTCP	Per le <u>acque reflue urbane</u> l'adeguamento dell'esistente è programmata con il Piano d'Ambito. Per gli <u>scarichi industriali</u> , in fase di rilascio delle autorizzazioni, potrà essere prevista la prescrizione di limiti più restrittivi come disposto all'art. 5.5 delle NTA del PTCP. CFR: art.5.3 punto 6, art.5.4 punto 7 delle NTA del PTCP	Per le <u>acque reflue urbane</u> gli interventi in previsione nel Piano d'Ambito sono sufficienti a garantire un adeguato livello di protezione dei corpi idrici. Per gli <u>scarichi industriali</u> , in fase di rilascio delle autorizzazioni, potrà essere prevista la prescrizione di limiti più restrittivi come disposto all'art. 5.5 delle NTA del PTCP. In merito alle <u>acque di prima pioggia</u> CFR: art. 5.6 p.to 3 delle NTA del PTCP. CFR: art.5.3 punto 6, art.5.4 punto 7 delle NTA del PTCP.	In sede di rinnovo delle autorizzazioni esistenti potranno essere prescritti limiti più restrittivi.	Per le <u>acque reflue urbane</u> gli interventi in previsione nel Piano d'Ambito sono sufficienti a garantire un adeguato livello di protezione dei corpi idrici. Per gli <u>scarichi industriali</u> , in fase di rilascio delle autorizzazioni, potrà essere prevista la prescrizione di limiti più restrittivi come disposto all'art. 5.5 delle NTA del PTCP. In merito alle <u>acque di prima pioggia</u> CFR: art. 5.6 p.to 3 delle NTA del PTCP. CFR: art.5.3 punto 6, art.5.4 punto 7 delle NTA del PTCP	

	ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL TERRITORIO PEDECOLLINARE E DI PIANURA								ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL TERRITORIO COLLINARE-MONTANO				ZONE DI PROTEZIONE DI CAPTAZIONI DELLE ACQUE SUPERFICIALI			
	ZONA A		ZONA B		ZONA C		ZONA D		Aree di ricarica		Aree di alimentazione delle sorgenti certe e zone di rispetto		Terrazzi alluvionali			
CENSIMENTO CENTRI DI PERICOLO	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività		
bacini di accumulo e contenitori per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento; impianti e strutture di depurazione di acque reflue , ivi comprese quelle di origine zootecnica		Per lo stoccaggio di effluenti di allevamento si rimanda alle disposizioni dettate dal Programma Nitrati (Del. Ass. Legislativa RER n. 96/2007). Per gli impianti di depurazione potranno essere prescritti limiti più restrittivi in fase di autorizzazione allo scarico		Per lo stoccaggio di effluenti di allevamento si rimanda alle disposizioni dettate dal Programma Nitrati (Del. Ass. Legislativa RER n. 96/2007). Per gli impianti di depurazione potranno essere prescritti limiti più restrittivi in fase di autorizzazione allo scarico		Per lo stoccaggio di effluenti di allevamento si rimanda alle disposizioni dettate dal Programma Nitrati (Del. Ass. Legislativa RER n. 96/2007). Per gli impianti di depurazione potranno essere prescritti limiti più restrittivi in fase di autorizzazione allo scarico		Per lo stoccaggio di effluenti di allevamento si rimanda alle disposizioni dettate dal Programma Nitrati (Del. Ass. Legislativa RER n. 96/2007). Per gli impianti di depurazione potranno essere prescritti limiti più restrittivi in fase di autorizzazione allo scarico		Lo stoccaggio degli effluenti deve avvenire con sistemi che assicurino la totale assenza di dispersione nei suoli. Per gli impianti di depurazione potranno essere prescritti limiti più restrittivi in fase di autorizzazione allo scarico		non ammessa la localizzazione di bacini di accumulo di effluenti. Per gli impianti di depurazione potranno essere prescritti limiti più restrittivi in fase di autorizzazione allo scarico. Il Programma Nitrati non ammette lo stoccaggio solo nelle ZVN.		non ammesso		non ammesso
spandimento di effluenti di allevamento , salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione (PUA) CENSITO <i>layer "spandimenti" dal Catalogo dei dati geografici provinciale</i>		non ammesso CFR: art. 5.3. punto 2 delle NTA del PTCP		ammesso lo spandimento di liquami zootecnici secondo le disposizioni dettate dal Programma di azione nitrati (Del. Ass. Legislativa RER n. 96/2007) oltre alle indicazioni dei capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA. CFR: art. 5.3 punto 3 delle NTA del PTCP		ammesso lo spandimento di liquami zootecnici secondo le disposizioni dettate dal Programma di azione nitrati (Del. Ass. Legislativa RER n. 96/2007) oltre alle indicazioni dei capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA. CFR: art. 5.3 punto 4 delle NTA del PTCP		non ammesso CFR: art. 5.3. punto 5 delle NTA del PTCP		ammesso lo spandimento di liquami zootecnici secondo le disposizioni dettate dal Programma di azione nitrati (Del. Ass. Legislativa RER n. 96/2007) oltre alle indicazioni dei capp. 2 e 3 del Tit.III delle NTA del PTA e successive modifiche previste dalla Legge regionale n.4 del 6 marzo 2007.		non ammesso CFR: art. 5.3 punto 6 delle NTA del PTCP		non ammesso CFR: art. 5.3. punto 6 delle NTA del PTCP		non ammesso CFR: art. 5.3. punto 9 delle NTA del PTCP
attività comportanti l'impiego, lo stoccaggio e la produzione di sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive indicate dalle disposizioni vigenti in materia "Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi"; CENSITO <i>Aziende soggette al DPR 420/94 (Regolamento recante semplificazione delle procedure di concessione per l'installazione di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali) che effettuano attività di lavorazione di oli minerali</i> <i>Aziende soggette al D.Lgs. 22/97 (Attuazione delle direttive europee in materia di rifiuti, rifiuti pericolosi, imballaggi e rifiuti di imballaggio) che svolgono attività di stoccaggio e/o trattamento di rifiuti pericolosi, in particolare liquidi, che sono comprese fra le fattispecie di cui all'Allegato I punto 5.1 del D.Lgs. 372/99 (con esclusione delle attività di autodemolizione)</i>		Nell'attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione di tali attività potranno essere date particolari prescrizioni sulla gestione e localizzazione degli stoccaggi e delle lavorazioni. La localizzazione di stoccaggi in sotterraneo di sostanze chimiche potrà essere ammessa solo a seguito di approfondimenti che dimostrino l'assenza di interferenze con la falda di interesse.		Nell'attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione di tali attività potranno essere date particolari prescrizioni sulla gestione e localizzazione degli stoccaggi e delle lavorazioni. La localizzazione di stoccaggi in sotterraneo di sostanze chimiche potrà essere ammessa solo a seguito di approfondimenti che dimostrino l'assenza di interferenze con la falda di interesse.		Nell'attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione di tali attività potranno essere date particolari prescrizioni sulla gestione e localizzazione degli stoccaggi e delle lavorazioni. La localizzazione di stoccaggi in sotterraneo di sostanze chimiche potrà essere ammessa solo a seguito di approfondimenti che dimostrino l'assenza di interferenze con la falda di interesse.	Gli Enti interessati promuovono la delocalizzazione delle attività esistenti	non ammesso		non ammesso nei settori a monte o nelle adiacenze delle aree di alimentazione. CFR: art. 5.3 punto 6 delle NTA del PTCP	Gli Enti interessati promuovono la delocalizzazione delle attività esistenti	non ammesso CFR: art. 5.3 punto 10 delle NTA del PTCP	Gli Enti interessati promuovono la delocalizzazione delle attività esistenti	non ammesso	Gli Enti interessati promuovono la delocalizzazione delle attività esistenti	non ammesso
pozzi dismessi	Si ritiene che le disposizioni date dall'Autorità competente siano sufficienti per la salvaguardia degli acquiferi															
realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie		La realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie potrà essere ammessa solo a seguito di approfondimenti che dimostrino l'assenza di interferenze con la falda di interesse								La realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie potrà essere ammessa solo a seguito di approfondimenti che dimostrino l'assenza di interferenze con la falda di interesse		non ammesso		non ammesso		La realizzazione di intertrati, fondazioni profonde potrà essere ammessa solo a seguito di approfondimenti che dimostrino l'assenza di interferenze con la falda di subalveo

	ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL TERRITORIO PEDECOLLINARE E DI PIANURA								ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL TERRITORIO COLLINARE-MONTANO						ZONE DI PROTEZIONE DI CAPTAZIONI DELLE ACQUE SUPERFICIALI	
	ZONA A		ZONA B		ZONA C		ZONA D		Aree di ricarica		Aree di alimentazione delle sorgenti certe e zone di rispetto		Terrazzi alluvionali			
CENSIMENTO CENTRI DI PERICOLO	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività	Misure per la messa in sicurezza e riduzione del rischio di attività esistenti	Prescrizioni per l'insediamento e lo svolgimento di nuove attività
fognature e opere di collettamento ai corpi recettori di acque di scarico	Per le reti esistenti il Gestore nell'ambito del censimento rileva lo stato di manutenzione delle condotte predisponendo gli eventuali interventi di ripristino della stessa, mediante impermeabilizzazione del fondo o realizzazione di tubazioni dedicate per il convogliamento di portate nere. CFR: art. 5.3 punto 2 delle NTA del PTCP	Per le nuove reti si dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti (collettori/pozzetti di ispezione) CFR: art. 5.3 punto 2 delle NTA del PTCP					Si rimanda al Piano di Indirizzo per la gestione delle immissioni dirette di acque reflue nei corpi idrici recettori mediante scolmatori di piena (di cui all'art.28 della NTA del PTA). Per le reti esistenti il Gestore nell'ambito del censimento rileva lo stato di manutenzione delle condotte predisponendo gli eventuali interventi di ripristino della stessa, mediante impermeabilizzazione del fondo o realizzazione di tubazioni dedicate per il convogliamento di portate nere. CFR: art. 5.3 punto 5 delle NTA del PTCP	Per le nuove reti si dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti (collettori/pozzetti di ispezione) CFR: art. 5.3 punto 5 delle NTA del PTCP	Si rimanda al Piano di Indirizzo per la gestione delle immissioni dirette di acque reflue nei corpi idrici recettori mediante scolmatori di piena. Per le reti esistenti il Gestore nell'ambito del censimento rileva lo stato di manutenzione delle condotte predisponendo gli eventuali interventi di ripristino della stessa, mediante impermeabilizzazione del fondo o realizzazione di tubazioni dedicate per il convogliamento di portate nere. CFR: art. 5.3 punto 6 e art. 5.4 punto 6 delle NTA del PTCP	Per le nuove reti si dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti (collettori/pozzetti di ispezione)	Si rimanda al Piano di Indirizzo per la gestione delle immissioni dirette di acque reflue nei corpi idrici recettori mediante scolmatori di piena. Per le reti esistenti il Gestore nell'ambito del censimento rileva lo stato di manutenzione delle condotte predisponendo gli eventuali interventi di ripristino della stessa, mediante impermeabilizzazione del fondo o realizzazione di tubazioni dedicate per il convogliamento di portate nere. CFR: art. 5.3 punto 6 e art. 5.4 punto 6 delle NTA del PTCP	Per le nuove reti si dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti (collettori/pozzetti di ispezione) CFR: art. 5.3 punto 6 e art. 5.4 punto 6 delle NTA del PTCP	Si rimanda al Piano di Indirizzo per la gestione delle immissioni dirette di acque reflue nei corpi idrici recettori mediante scolmatori di piena. Per le reti esistenti il Gestore nell'ambito del censimento rileva lo stato di manutenzione delle condotte predisponendo gli eventuali interventi di ripristino della stessa, mediante impermeabilizzazione del fondo o realizzazione di tubazioni dedicate per il convogliamento di portate nere. CFR: art.5.3 punto 6, art.5.4 punto 7 delle NTA del PTCP	Per le nuove reti si dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti (collettori/pozzetti di ispezione) CFR: art.5.3 punto 6, art.5.4 punto 7 delle NTA del PTCP	Si rimanda al Piano di Indirizzo per la gestione delle immissioni dirette di acque reflue nei corpi idrici recettori mediante scolmatori di piena. Per le reti esistenti il Gestore nell'ambito del censimento rileva lo stato di manutenzione delle condotte predisponendo gli eventuali interventi di ripristino della stessa, mediante impermeabilizzazione del fondo o realizzazione di tubazioni dedicate per il convogliamento di portate nere. CFR: art.5.3 punto 9, art.5.4 punto 7 delle NTA del PTCP	Per le nuove reti si dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti (collettori/pozzetti di ispezione) CFR: art.5.3 punto 9, art.5.4 punto 7 delle NTA del PTCP
stoccaggi interrati di derivati petroliferi e depositi per lo stoccaggio e la commercializzazione dei medesimi		non ammesso						non ammesso		non ammesso		non ammesso	Gli Enti interessati promuovono la delocalizzazione delle attività che prevedono lo stoccaggio di derivati petroliferi interrati	non ammesso	Gli Enti interessati promuovono la delocalizzazione delle attività che prevedono lo stoccaggio di derivati petroliferi interrati	non ammesso
tubazioni di trasferimento di liquidi diversi dall'acqua		Per gli impianti geotermici non è consentito l'utilizzo di fluidi scambiatori di calore, utilizzati per riscaldamento e raffrescamento. CFR: art. 5.3 punto 2 delle NTA del PTCP						Per gli impianti geotermici non è consentito l'utilizzo di fluidi scambiatori di calore, utilizzati per riscaldamento e raffrescamento. CFR: art. 5.3 punto 5 delle NTA del PTCP		Per gli impianti geotermici non è consentito l'utilizzo di fluidi scambiatori di calore, utilizzati per riscaldamento e raffrescamento.		Per gli impianti geotermici non è consentito l'utilizzo di fluidi scambiatori di calore, utilizzati per riscaldamento e raffrescamento.		Per gli impianti geotermici non è consentito l'utilizzo di fluidi scambiatori di calore, utilizzati per riscaldamento e raffrescamento.		Per gli impianti geotermici non è consentito l'utilizzo di fluidi scambiatori di calore, utilizzati per riscaldamento e raffrescamento.
infrastrutture viarie, ad esclusione delle strade locali (come da definizione del comma 2 art. 2 del D.Lgs 285/92 e succ. mod." Nuovo codice della strada") e delle aree adibite a parcheggio dotate di manufatti che convogliano le acque meteoriche CENSITO <i>grafo stradale escludendo la viabilità privata, forestale e vicinale</i>	CFR: art. 5.6 punto 6 delle NTA del PTCP															